

Dall'autrice di
UN REGALO DA TIFFANY*

MELISSA HILL

Un matrimonio
complicato



Rizzoli

Melissa Hill

Un matrimonio
complicato

Traduzione di Michela Pea

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2013 *Melissa Hill*
© 2016 *Rizzoli / RCS Libri S.p.A., Milano*

ISBN 978-88-17-08691-2

Titolo originale dell'opera:
THE GUEST LIST

Prima edizione: marzo 2016

Questo romanzo è il prodotto dell'immaginazione dell'Autore. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono fittizi. Ogni riferimento a fatti o a persone reali, viventi o scomparse, è puramente casuale.

Realizzazione editoriale: Librofficina, Roma

Un matrimonio complicato

A Kevin e Carrie, con tanto amore

*Siete cordialmente invitati alle nozze di
Audrey McCarthy e Joseph Bourke*

*La sposa e lo sposo vi pregano di attenervi alle seguenti
indicazioni:*

- *Le donne non indosseranno il bianco, compresi abiti, scarpe e/o accessori.*
- *Gli invitati non indosseranno capi acquistati da Coast e Karen Millen.*
- *Gli invitati sono pregati di consultare il sito internet www.laceconfetti.com/mccarthy-bourke; prendere visione della palette di colori scelta per il matrimonio e vestirsi di conseguenza.*
- *Gli uomini single non potranno essere accompagnati da donne sconosciute agli sposi.*
- *Gli invitati che vengono da fuori città alloggeranno nell'hotel che ospiterà il ricevimento (informazioni e prezzi sono consultabili al sito www.themanor.com).*
- *Il giorno della cerimonia nessun dono eccetto denaro contante o assegni. Per la scelta del regalo si consiglia caldamente di affidarsi alla lista nozze (vedi*

cartoncino allegato per i dettagli) o di effettuare un bonifico sul conto corrente cointestato degli sposi (le coordinate sono indicate sotto) entro la data del matrimonio.

Era più un editto che un invito, e Cara Clancy pensò che non aveva mai visto niente di più sgradevole. Sotto la data, l'ora e il luogo, impressa su una costosa carta da lettere c'era quella lunga lista di *pretese*, non si poteva chiamarle in altro modo.

Sapeva che la sua vecchia amica di università Audrey McCarthy era un'esibizionista, ma stavolta aveva davvero esagerato. Benché non fosse un tipo che si risentisse facilmente, Cara non poté fare a meno di innervosirsi per quella totale mancanza di tatto e buon gusto, per non parlare della sfacciata dimostrazione di avidità.

Altro che «in ricchezza e in povertà»...

Scuotendo la testa, recuperò il cartoncino citato nell'invito e rimase tutt'altro che sorpresa nel vedere che la lista nozze era stata fatta da Brown Thomas, uno dei negozi di lusso più costosi d'Irlanda. Naturalmente.

Una normale catena di negozi non era abbastanza per quei due. Prese l'appunto mentale di spulciare la lista in cerca dell'oggetto più economico. Era certa che non sarebbe stata l'unica a farlo.

Anche nel caso in cui gli invitati avessero scelto di non partecipare alla lista nozze, per chi lo avesse preferito la coppia era così magnanima da accettare una donazione.

Cara sgranò gli occhi. Che faccia tosta...

Comunicare il numero di conto corrente equivaleva ad avanzare una spudorata richiesta di denaro: da quando i

matrimoni avevano smesso di essere l'unione di due persone che si impegnano a passare insieme il resto della vita per diventare una semplice questione di soldi e regali?

Avrebbe tanto voluto gettare la partecipazione nella spazzatura e scrivere a quei due che, quale dispiacere, non poteva partecipare a un evento che sembrava pensato apposta per riempirsi le tasche (e si sarebbe rivelato senz'altro utile per alleviare l'onere finanziario di un futuro divorzio), ma si rese conto che non era capace di farlo. Così la mise da parte per mostrarla a Shane, chissà cosa ne avrebbe pensato.

Probabilmente quello che ne pensava lei. Nonostante la famiglia facoltosa e l'educazione privilegiata (il padre, Gene Richardson, era un imprenditore edile di Dublino di enorme successo), il suo fidanzato era una persona tutt'altro che frivola e non amava le ostentazioni di ricchezza.

Non che Audrey McCarthy fosse ricca. Per quello che Cara ricordava, era piuttosto sicura che la sua vecchia amica venisse, come lei, da una famiglia operaia. Forse il futuro marito era un riccone? Ma anche se lo era, non avrebbero inviato richieste di carità mascherate da partecipazioni di nozze, giusto?

E a proposito, lo sposo chi era? Cara scorse rapidamente l'invito in cerca del nome. Ah, un certo «Joseph Bourke». Forse il signor Bourke non aveva avanzato alcuna richiesta per il giorno del matrimonio, o forse Audrey lo considerava semplicemente un altro accessorio delle nozze.

Ancora concentrata sull'idea del matrimonio, Cara cominciò a fantasticare su come sarebbe stato sposare Shane, se un giorno lui si fosse deciso a chiederglielo.